



SERVIZIO
per la tutela dei MINORI
e delle persone VULNERABILI

La **Cassetta** degli **Attrezzi**

Buone Prassi per **Animatori** ed **Animatrici**





Estate: tempo propizio per esperienze che restano

L'estate diventa uno strumento fondamentale per leggere il presente e orientare il cambiamento: un frammento vivo della comunità parrocchiale e associativa che continua a camminare, fedele alla propria vocazione educativo-pastorale, adattandosi con creatività e spirito nuovo alle circostanze, senza mai smettere di seminare relazioni, valori e speranza.

Il tempo della vacanza diventa importante per costruire cammini significativi: per creare esperienze che parlino al cuore di bambini/e e ragazzi/e, che li aiutino a crescere, a fare comunità e a scoprire il senso della vita.

Un'estate ben progettata diventa occasione di crescita autentica per le giovani generazioni, permette agli animatori e alle animatrici di vivere il proprio ruolo con serenità e consapevolezza, e tutela gli adulti responsabili da eventuali rischi legati a responsabilità civili o penali, garantendo un'esperienza sicura e armoniosa per tutti.

✨ CUORI SICURI: PER UN'ESTATE IN CUI OGNI SORRISO CONTA!

Il Ruolo dell'Animazione in Oratorio: Presenza, Servizio, Responsabilità

Essere animatrici e animatori non significa solo organizzare giochi e attività. È un servizio educativo e un impegno costante, fatto di ascolto, coerenza e cura. Il proprio comportamento diventa esempio e testimonianza: ogni parola, gesto o scelta può educare, accogliere, proteggere.

Testimoniare valori

L'animazione incarna lo stile dell'oratorio: accoglienza, rispetto, solidarietà, cura, fede e gioia nel servire. Attraverso il suo modo di essere, ogni persona trasmette questi valori a bambini/e e ragazzi/e.

Punti di riferimento

È importante essere presenti e disponibili, capaci di creare legami autentici, inclusivi, e basati sulla fiducia. Saper accogliere tutti con equilibrio, evitando favoritismi e confidenze inappropriate.

Comunicare efficacemente

Usare un linguaggio rispettoso e chiaro, mantenendo sempre una distanza fisica e comunicativa adeguata. Ogni gesto o parola ha il potere di costruire o ferire: attenzione e cura sono fondamentali.

Promuovere l'ascolto attivo

Ascoltare con attenzione e senza giudicare, creando un ambiente sicuro dove ciascuno possa esprimersi liberamente. L'ascolto sincero è il primo passo per tutelare e valorizzare ogni bambino/a e ogni ragazzo/a.

Mediare nei conflitti

Gestire le tensioni con equilibrio e rispetto, incoraggiando il dialogo e favorendo la riconciliazione, con sguardo inclusivo e mai giudicante.

Organizzare e collaborare

Progettare e realizzare attività educative e ludiche insieme al gruppo, valorizzando i talenti di ciascuno e promuovendo la collaborazione.

Custodire la sicurezza

Vigilare sull'ambiente e sulle persone. Riconoscere il valore del corpo proprio e altrui, promuovere il rispetto anche nell'uso delle immagini e delle fotografie. Nulla è banale: ogni dettaglio conta per creare un ambiente sicuro.

Scherzare con rispetto

Uno scherzo sano diverte tutti, non ferisce nessuno. Gli scherzi devono essere sempre comprensibili, mai offensivi o inappropriati, rispettando la sensibilità e l'età dei bambini/e e dei ragazzi/e. L'ironia non deve mai diventare esclusione.

Chiarezza e trasparenza

Mai fare regali o concessioni di nascosto, mai chiedere a un minore o una minore di mantenere un segreto. Le azioni educative devono essere sempre coerenti con le regole condivise, a tutela di tutti.

Educare in cammino

Essere animatori e animatrici è un impegno costante, che si vive anche fuori dalle attività formali, nei gesti quotidiani e nei comportamenti online. Ogni spazio – reale o digitale – è occasione di testimonianza e di educazione.

✨ IN ORATORIO, OGNI ATTIMO HA VALORE: UN SORRISO ACCENDE FIDUCIA, UN PICCOLO GESTO PUÒ DIVENTARE SEME DI CURA, GUIDA E CRESCITA AUTENTICA.

L'Ambiente Educativo in Oratorio: Cura, Sicurezza e Inclusione

L'oratorio è molto più di un luogo: è un'esperienza di vita e relazione. L'ambiente educativo è fatto di spazi, parole, sguardi, gesti e relazioni. Per questo, deve essere vissuto con consapevolezza e attenzione.

Porte aperte

Accoglienza, inclusione e rispetto sono le chiavi per far sentire ogni bambino/a e ogni ragazzo/a a casa. Nessuno deve sentirsi escluso o giudicato.

Mai soli

Per garantire sicurezza e trasparenza è importante evitare situazioni in cui adulti e minori si trovino soli. La presenza di più figure educative è una tutela per tutti.

Regole chiare e condivise

Le regole, se semplici e ben comunicate, aiutano a creare un clima sereno e responsabile. Devono essere conosciute, condivise e rispettate da tutti.

Gestione attenta di spazi e attività

Ogni spazio va pensato e strutturato per accogliere con ordine e sicurezza. Le attività devono essere adatte all'età e ai bisogni dei partecipanti. Mai lasciare un minore o una minore in situazioni che potrebbero mettere a disagio o in pericolo, anche psicologico.

Uso consapevole del digitale

Adottare e promuovere un uso critico dei social, prevenire rischi digitali, tutelare tutti da contenuti o relazioni inappropriate.

✨ IN ORATORIO, PRENDERSI CURA DELL'ALTRO E INCLUDERE NON È UN GESTO STRAORDINARIO, MA IL MODO QUOTIDIANO DI COSTRUIRE UNA COMUNITÀ CHE SOMIGLIA SEMPRE PIÙ AL VANGELO.



Educazione e relazione: strategie per crescere insieme

L'educazione non passa dalla punizione, ma dalla relazione. Gli animatori e le animatrici accompagnano, correggono con empatia, trasformano gli errori in opportunità.

Comunicazione

Dialogo aperto, chiaro e rispettoso con i bambini/e e con i ragazzi/e, adeguato all'età dell'interlocutore. Confrontarsi con gli educatori e educatrici aiuta a migliorare il dialogo in caso di difficoltà: le comunicazioni con gli adulti sono responsabilità degli educatori e delle educatrici a cui fare sempre riferimento. La discrezione è importante, questo permette di tutelare sempre la privacy e il rispetto delle persone coinvolte.

Dialogo e ascolto

In oratorio troviamo sempre bambini/e e ragazzi/e con i quali è un po' più faticoso rapportarsi: un ascolto attento e dialogo calmo sono il primo passo verso il cambiamento. Confrontarsi con gli educatori e le educatrici è fondamentale.

Conseguenze educative

Riparare un danno, chiedere scusa, prendersi cura di ciò che si è trascurato: piccoli gesti che educano alla responsabilità.

Riflessione guidata

Un momento di pausa per rielaborare quanto accaduto e trovare insieme nuove strade.

Coinvolgimento attivo

Dare un ruolo positivo a tutti anche dopo un errore: sentirsi utili rafforza l'autostima e l'appartenenza.

Lavoro di gruppo e mediazione

I conflitti tra pari vanno affrontati con rispetto, dialogo e con l'aiuto di chi può facilitare una riconciliazione autentica.

✦✦ IN ORATORIO, OGNI SORRISO CONTA DAVVERO E OGNI GESTO - ANCHE IL PIÙ PICCOLO - PUÒ ESSERE UN'OCCASIONE PER EDUCARE, PROTEGGERE E FAR CRESCERE.



Pratiche Inclusive per bambini/e e ragazzi/e interessati da una condizione di Disabilità: Ospitalità, Valore, Presenza

Ognuno è dono! L'inclusione non è un gesto straordinario ma lo stile ordinario dell'accoglienza evangelica. Ogni sorriso, ogni talento, ogni fragilità arricchisce la comunità e richiede cura.

Guardare con occhi nuovi

Ogni bambino/a e ogni ragazzo/a è prima di tutto una persona: con sogni, bisogni, emozioni. Le etichette vanno lasciate da parte per accogliere davvero chi si ha di fronte. La disabilità non è un ostacolo, ma un'opportunità per crescere in umanità.

Ascoltare le famiglie

Conoscere il vissuto di ciascuno iniziando dall'ascolto attento dei genitori e di chi se ne prende cura. Ogni informazione può essere preziosa per accompagnare al meglio, valorizzando ciò che ciascuno può fare, senza concentrarsi su ciò che manca.

Adattare con creatività

Le attività vanno pensate (o ri-pensate) per permettere a tutti di partecipare. Basta poco: modificare una regola, proporre un'alternativa, chiedere aiuto al gruppo per trovare insieme una soluzione. La vera inclusione è flessibile e creativa.

Fare squadra, sempre

L'inclusione è compito di tutti, non solo di un animatore o di un'animatrice. Il gruppo è la risorsa più forte: quando ciascuno si sente parte attiva nell'accoglienza, l'ambiente si trasforma. Si percepisce un clima di serena alleanza e nessuno assume il ruolo di spettatore.

Vivere la diversità come ricchezza

La presenza di bambini/e e ragazzi/e interessati da una condizione di disabilità apre a nuove forme di relazione, a sguardi più profondi, a gioie inattese. Aiuta il gruppo a rallentare, ad ascoltare meglio, a gioire di cose semplici. È un dono educativo per tutti.

Accessibilità concreta

Verificare che spazi e percorsi siano accessibili fisicamente è il primo passo. Ma serve anche rendere accessibili le informazioni, le consegne, i momenti di preghiera e di gioco. L'accessibilità è totale solo quando include mente, cuore e corpo.

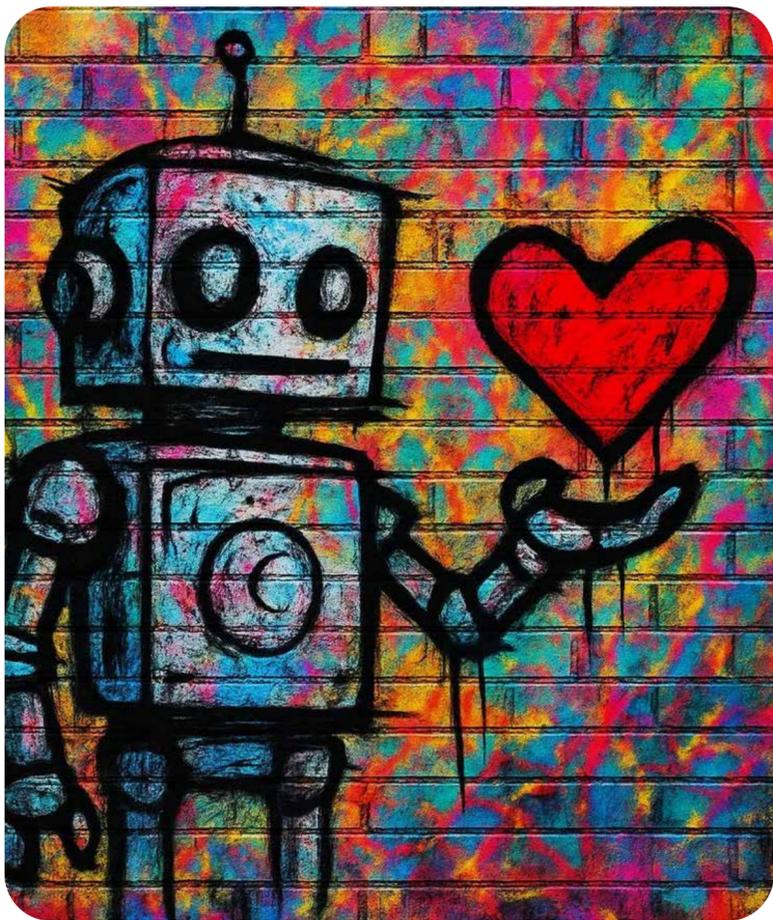
Tutoraggio e relazioni significative

Un compagno o una compagna più grandi, un punto di riferimento dedicato, stabile, può fare la differenza. La relazione costante genera fiducia e serenità, e facilita la partecipazione attiva.

Celebrare ogni piccolo traguardo

Ogni passo avanti merita festa: uno sguardo, una parola, un gesto in più. La gioia condivisa motiva tutti e rinforza il senso di appartenenza.

✨ IN ORATORIO, OGNI VITA È PREZIOSA. E LA DISABILITÀ NON TOGLIE, MA AGGIUNGE: PROFONDITÀ, AMORE, VERITÀ.



Assistenti virtuali e piattaforme adattive

È uno strumento, non un nemico: l'IA, come ogni tecnologia, dipende dall'uso che ne facciamo. Può supportare l'uomo, non sostituirlo.

Potenzia le capacità umane: se usata bene, può aiutare a risolvere problemi complessi, migliorare l'accessibilità, la didattica, la cura e molti altri ambiti.

Richiede responsabilità: è fondamentale sviluppare senso critico ed etico nell'utilizzo dell'IA, per evitare abusi e garantire il rispetto della dignità umana.

Conoscere per scegliere: demonizzarla genera paura e ignoranza; comprenderla, invece, permette di guidarne lo sviluppo e l'impiego in modo positivo.

Un'opportunità educativa: l'IA può diventare occasione per educare alla tecnologia, al discernimento e alla cittadinanza digitale.

Legalità in pratica

Gestione della Privacy e dei Dati Personali

Raccolta Dati e consenso Informato

I moduli di iscrizione non sono solamente una pratica burocratica ma seguono una specifica informativa privacy secondo il Regolamento UE 2016/679 (GDPR). Gli animatori e le animatrici minorenni non possono trattare dati sensibili in autonomia, ma devono occuparsene i responsabili e le responsabili adulti/e specificatamente incaricati.

Massima riservatezza

I dati e le informazioni, così come le dinamiche, non devono essere condivisi con terzi se non per esigenze organizzative autorizzate. Devono essere archiviati in modo sicuro (cartacei in armadi chiusi, digitali con password) e solo per il tempo necessario (poi distrutti secondo le norme).

Comunicazione con le Famiglie: Chiarezza e Trasparenza

Informazione preventiva

È importante inviare ai genitori un programma dettagliato delle attività, con orari, luoghi, nomi dei/delle responsabili; contatti utili in caso di necessità. Deve essere sempre raccolto il consenso esplicito dei genitori/tutori (es. per le attività, uscite, utilizzo di foto/video, ecc.).

Canali di comunicazione

- Preferire strumenti ufficiali (es. e-mail, newsletter, canali WhatsApp gestiti da adulti responsabili).
- Evitare la creazione di chat private tra animatori e animatrici e animati/e e tra animatori/trici ed educatori/trici.

Utilizzo dei Social e Media

Indicazioni per l'Oratorio

- Creare **profili social ufficiali** (Facebook, Instagram, ecc.) gestiti **da maggiorenni incaricati** (es. educatori/trici, sacerdoti, coordinatori/trici).
- I contenuti pubblicati devono essere **positivi, rispettosi, non discriminatori**.

Foto e Video

Pubblicare immagini solo se:

- è stato firmato il **consenso all'utilizzo delle immagini**;
- i minori e le minori sono **presentati in modo rispettoso e non riconoscibili se non strettamente necessario**.

Evitare:

- tag diretti a profili di minori;
- descrizioni troppo dettagliate (es. nome completo, scuola frequentata, ecc.).

Animatori e social

- Gli animatori e le animatrici devono **evitare di pubblicare contenuti** che coinvolgano direttamente i minori **sui propri profili personali**.
- Se desiderano farlo, devono avere **autorizzazione dell'oratorio** e attenersi alle linee guida.
- Vietato **chattare privatamente con i bambini/e e con i ragazzi/e**: mantenere sempre la **mediazione degli adulti responsabili**.

Responsabilità e Vigilanza

Responsabilità condivisa

- Gli animatori e le animatrici sono **figure educative** e devono mantenere un **comportamento rispettoso e prudente**, anche online.
- È importante stabilire **regole chiare**, comunicate ai bambini/e e ai ragazzi/e, su:
 - ◆ comportamenti da tenere durante le attività;
 - ◆ uso del cellulare personale.

Segnalazione e Prevenzione

- Qualsiasi **comportamento inappropriato**, anche digitale, deve essere **immediatamente segnalato** al coordinatore o al parroco.
- È buona prassi effettuare momenti di **formazione su privacy, sicurezza e uso responsabile dei media** con tutti.



Oratorio: cuore della comunità educante

Quando parliamo di **oratorio**, non parliamo solo di un luogo fisico o di attività da fare: parliamo di **una comunità che educa**.

Significa che **nessuno educa da solo**: siamo parte di una rete di relazioni—tra animatori e animatrici, responsabili, sacerdoti, religiosi e religiose, genitori, ragazzi e ragazze, servizi — che insieme contribuiscono alla crescita dei più piccoli. Ognuno di noi, con la propria presenza, è un punto di riferimento.

In questa comunità educante, però, è **fondamentale che i ruoli siano chiari**. Non si tratta di “gerarchia” nel senso negativo, ma di **responsabilità condivise**. Capire “chi fa cosa”, chi coordina e prende decisioni ufficiali, “chi accompagna chi”, e **rispettare i ruoli con serenità e coerenza**.

Ruoli, responsabilità e procedure nell'équipe

L'animatore o l'animatrice è il fratello o la sorella maggiore: vicino ai bambini/e e ai ragazzi/e, esempio credibile, guida presente.

Il coordinatore o la coordinatrice responsabile è colui o colei che tiene insieme l'équipe: ascolta, orienta, e aiuta a risolvere eventuali difficoltà.

Il sacerdote, la religiosa, i genitori, gli educatori o le educatrici adulti/e, i servizi: sono una presenza che sostiene, accompagna, consiglia e fa da riferimento per l'intera comunità.

Quando **ognuno sa qual è il suo ruolo** si lavora meglio e si cresce insieme, anche come équipe.

Quando **un'équipe è unita e coerente**, anche i più giovani se ne accorgono e si fidano di più.

Chi ha la responsabilità finale dell'équipe?

Il **responsabile o la responsabile finale** è solitamente il **sacerdote o la religiosa referente dell'oratorio**, un **educatore o un'educatrice, adulti di riferimento** formalmente incaricati dalla parrocchia. È la figura che ha l'ultima parola sulle decisioni educative e organizzative e garantisce il collegamento con la comunità parrocchiale.

Chi è responsabile di chi?

Il/La **referente** è responsabile dell'intera équipe animatori/trici, sia adulti/e che giovani.

L'**educatore o l'educatrice che coordinano l'équipe** (se presenti) aiutano a **organizzare il gruppo**, facilitano il confronto, supervisionano le attività e le relazioni.

Gli **animatori o le animatrici più esperti/e** possono essere **referenti di un sottogruppo** (es. gruppo elementari, medie...) o **affiancare i più giovani**, in una logica di tutoraggio.

Gli **animatori o le animatrici più giovani** sono responsabili del proprio gruppo, **ma sempre in un'ottica di corresponsabilità** con l'équipe e con il supporto di referenti.

Quali procedure di confronto e sorveglianza sono utili?

Per garantire un lavoro educativo serio, coerente e sereno, si consiglia di adottare alcune procedure interne:

Confronto e trasparenza:

- **Riunioni di verifica frequenti** dell'équipe degli educatori/trici con gli animatori/trici (in alcuni oratori è addirittura quotidiana – al termine delle attività quotidiane).
- **Tenere sintesi scritte** delle riunioni può favorire continuità.
- **Spazi di ascolto reciproco**: ogni animatore/trice deve sentirsi ascoltato e coinvolto sia dai compagni/e che dagli educatori/trici.

Garanzia e tutela:

- **Devono essere chiare le regole comuni condivise** su linguaggio, atteggiamenti, uso dei social, gestione delle relazioni.
- Presenza **sempre in coppia** o in gruppo, mai da soli con un minore o una minore.
- Coinvolgimento delle famiglie in modo trasparente e comunicativo.

Sorveglianza e supervisione:

- È importante che siano presenti sempre gli **adulti di riferimento che osservano** durante le attività.
- **Segnalazioni interne** (in modo riservato) se emergono situazioni problematiche o inadeguate.

Obiettivo finale

Tutte queste indicazioni **non sono un limite**, ma un **modo per prenderci sul serio** come ruolo educativo. Una buona organizzazione, basata su fiducia e regole chiare, **protegge bambini/e e ragazzi/e, valorizza ogni figura di riferimento, e fa crescere il gruppo.**

IMPORTANTE

Indicazioni per gestire eventuali casi problematici in oratorio

Durante le attività in oratorio, può capitare di trovarsi davanti a situazioni più o meno complesse che richiedono attenzione, responsabilità e, a volte, un intervento strutturato.

*Ecco alcune **indicazioni pratiche** per sapere **come agire e a chi rivolgersi, a seconda del tipo di situazione.***

1. Situazioni leggere/non urgenti

(es. litigi fra pari, piccoli dispetti, un bambino/a o un ragazzo/a che piange, si isola o sembra triste)

Cosa fare:

Intervieni con calma: ascolta e parla con i bambini/e o ragazzi/e coinvolti.

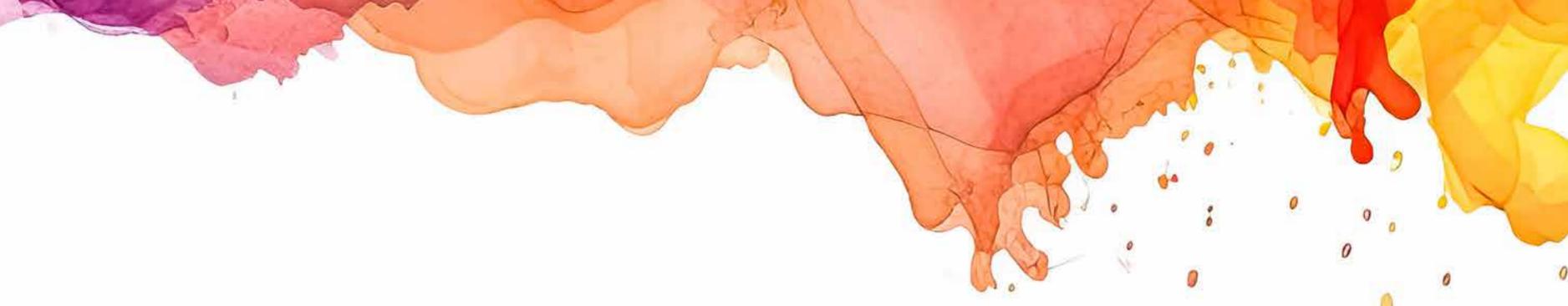
- Riporta la situazione alle figure responsabili del tuo gruppo o della singola giornata.
- Osserva nel tempo: se il comportamento si ripete, segnala.

A chi rivolgersi:

- Responsabili, Coordinatori/Coordinatrici di gruppo.
- Educatori/Educatrici adulti/e o figure di riferimento.

Risorse da usare:

- Dialogo, giochi inclusivi, coinvolgimento positivo.
- Schede di osservazione (se previste).



2. Situazioni problematiche/intermedie

(es. un bambino/a o un ragazzo/a che mostrano segni di disagio costante, atti di bullismo, comportamenti aggressivi o autoisolamento)

Cosa fare:

- Segnala **immediatamente** alle figure responsabili, adulti di riferimento.
- Non affrontare singolarmente le situazioni troppo delicate.
- Annotare cosa è successo (senza fare diagnosi), così da poter riferire con precisione.

A chi rivolgersi:

- Coordinatore/Coordinatrice dell'oratorio
- Educatori/Educatrici, adulti di riferimento, Parroco/Religiose.

Risorse da usare:

- Colloqui riservati con adulti di riferimento
- Supporto da parte di psicologo/a o educatori/educatrici qualificati/e (se previsti)

3. Situazioni gravi/urgenti

(es. violenze fisiche/psicologiche, sospetti di maltrattamento, situazioni a rischio per la sicurezza dei minori o delle minori)

Cosa fare:

- Allerta **subito** gli adulti responsabili (referenti, parroco, religiose, referente sicurezza).
- **Non agire da solo.** Mantieni la calma e allontana l'interessato/a dalla situazione se necessario.
- Non promettere segretezza: spiega che ci sono adulti/e che possono aiutare.

A chi rivolgersi:

- Coordinatore/Coordinatrice responsabile dell'oratorio
- Parroco/Religiose
- Se previsto, referente per la tutela dei minori
- In casi estremi: Forze dell'Ordine o servizi sociali (sempre attraverso adulti responsabili)

Risorse da usare:

- Protocollo di sicurezza dell'oratorio (se presente)
- Contatti di emergenza
- Rete territoriale (servizi sociali, psicologi, etc.)

Ricorda: **non sei solo.**

- Anche se sei giovane, **il tuo ruolo è importante**: osserva, ascolta, segnala.
- **Mai sottovalutare** segnali di disagio: è meglio una segnalazione in più che una in meno.
- **Tutto va condiviso con responsabilità** e rispetto della riservatezza.

SERVIZIO DIOCESANO PER LA TUTELA DEI MINORI E DELLE PERSONE VULNERABILI

Il Servizio Diocesano per la Tutela dei Minori e delle Persone Vulnerabili è un organismo voluto dal Vescovo per garantire che la Chiesa sia un luogo sicuro per tutti, in particolare per i più fragili.

Nasce con l'obiettivo di prevenire e contrastare ogni forma di abuso, promuovendo una cultura della cura, del rispetto e della responsabilità all'interno della comunità ecclesiale.

Funzione e compiti

Il Servizio Diocesano ha il compito di promuovere una cultura della prevenzione e della responsabilità nella Chiesa, affinché ogni ambiente ecclesiale sia sicuro e rispettoso della dignità di tutti, in particolare dei più fragili.

Le sue principali attività sono:

- **Formazione e sensibilizzazione:** organizza percorsi formativi per sacerdoti, educatori ed educatrici, operatori e operatrici pastorali e volontari e volontarie, per rafforzare la consapevolezza e la preparazione in tema di tutela.
- **Prevenzione e vigilanza:** elabora protocolli, linee guida e buone prassi da adottare nelle attività ecclesiali con persone di minore età e persone vulnerabili.
- **Coordinamento:** lavora in rete con altri uffici diocesani e collabora con le autorità civili ed ecclesiastiche per garantire risposte efficaci e tempestive.
- **Supporto operativo:** offre strumenti concreti per prevenire situazioni di rischio; sostiene la costruzione di ambienti sicuri per le persone di minore età e le persone vulnerabili. Assiste e consiglia il Vescovo collaborando, se richiesto, nell'accompagnamento delle vittime e nella gestione delle segnalazioni di abusi.

📞 **Cellulare:** 392 6440045 ✉ **E-mail:** serviziominori@diocesidicagliari.it

🌐 **Sito web:** tutelaminori.chiesadicagliari.it

IL CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili è un servizio offerto dalla Chiesa per accogliere e accompagnare coloro che dichiarano di aver subito abusi in ambito ecclesiale. Si tratta di un luogo di ascolto riservato e competente, aperto anche a chi desidera segnalare situazioni di presunto abuso che coinvolgono chierici, religiosi e religiose, operatori ed operatrici pastorali.

Questo servizio rappresenta un segno concreto dell'impegno della Chiesa nel prendersi cura delle vittime e nel promuovere ambienti sicuri per tutti, in particolare per i più fragili.

Finalità e compiti del Centro

Il Centro svolge le seguenti funzioni:

- **Accoglienza e ascolto**
Offre un primo ascolto riservato e rispettoso a coloro che si dichiarano vittime di abusi (sessuali, di potere, di coscienza) avvenuti in contesti ecclesiali, anche se risalenti al passato. Accoglie inoltre segnalazioni da parte di persone che siano a conoscenza di episodi di presunto abuso.
- **Informazione e orientamento**
Fornisce informazioni sul tema della tutela delle persone di minore età e delle persone vulnerabili nella Chiesa, illustrando le procedure ecclesiali per la segnalazione e la gestione dei casi di abuso.
- **Collegamento con enti e professionisti competenti**
Quando necessario, orienta le persone verso le autorità civili e sanitarie del territorio (Autorità Giudiziaria, Forze dell'Ordine, Garante per l'Infanzia, Servizi Sociali, Consultori, strutture sanitarie).
- **Segnalazione all'autorità ecclesiastica** Il Centro può provvedere a inoltrare la segnalazione all'autorità ecclesiastica competente.

📞 **Centro di Ascolto Diocesano:** 370 1546766 ✉ **E-mail:** centrodiascoltoabusiminori@diocesidicagliari.it



La **Cassetta** degli **Attrezzi**

Buone Prassi per Animatori ed Animatrici

